

La libertà

È esercizio di libertà, per il treno, correre sulle rotaie. Come pure è esercizio di libertà l'osservare le norme del codice stradale. Sono esercizio di scioltezza e libertà tutte le norme che disciplinano ogni gioco sportivo.

Capita spesso di incontrare persone veramente desiderose di vivere con radicalità la vita cristiana, di mettere in pratica il vangelo e di acquistare quella scioltezza necessaria per diventare testimoni credibili della gioia e della libertà dei figli di Dio.

Ma la maggior parte della gente pensa che sia impossibile, che sia presunzione pensare di poter vivere alla lettera il vangelo; per cui di fronte alle prime sconfitte, tira i remi in barca e si adagia sulla rassegnazione del "più di così non è possibile".

Il dono più bello da offrire è far loro sperimentare che, se è vero quel che dice Gesù: "senza di me non potete far nulla", è pur vero quel che dice S. Paolo: "Tutto posso in Colui che mi dà forza".

O meglio c'è da "gloriarsi della propria debolezza, affinché abiti in noi la potenza di Dio". Vivere il vangelo risulta allora un miracolo della potenza di Dio che si manifesta nella debolezza di chi ha fiducia in lui.

Gettarsi nel mare della fiducia è provare la gioia e la testimonianza della libertà. Quando da piccolo imparavo a prendere confidenza con l'acqua, l'istruttore mi ripeteva: "Nuotare è questione di fiducia".

Se tu, io, rimaniamo nel mare di Dio, facciamo cioè quello che Lui ci chiede, possiamo ripeterci: "Tutto posso in Colui che mi dà forza".

La libertà non è fare quello che si vuole, ma è poter fare quello che si deve: la libertà è poter amare. "Ama e fa quel che vuoi". Il tuo, il mio poter fare ha la sua forza nell'onnipotenza di Dio.